



**Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e
Istituzioni**

**Servizio Statistica e Sistemi Informativi
Geografici**

Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2018

Bologna, 05 luglio 2019

1. Introduzione

Nel 2018, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari a circa 2.900 euro e supera di circa 330 euro la spesa familiare mensile registrata in media in Italia. Le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa¹ rappresentano il 5,4% del totale delle famiglie residenti in regione, contro l'11,8% dell'intero territorio nazionale.

È quanto emerge dai report sulle [Spese per consumi delle famiglie](#) e [La povertà in Italia](#) diffusi di recente da Istat, in cui sono riportate le stime basate sui dati desunti dalla *Indagine sulle spese per consumi delle famiglie*. L'indagine rileva le spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per l'acquisto di beni e servizi destinati al consumo, osservando in modo continuo un campione di famiglie che, nel corso del 2018, ha raggiunto la numerosità effettiva di circa 18.350 unità, selezionate casualmente in modo da essere rappresentative del totale delle famiglie residenti in Italia.

2. La spesa per consumi

Nel 2018, la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari, in valori correnti, a circa 2.900 euro. Il valore supera di circa 115 euro la spesa media mensile del complesso delle famiglie residenti nelle regioni del Nord-Est d'Italia e di quasi 330 euro quella del totale delle famiglie italiane.

In accordo con le linee guida europee, la spesa familiare per consumi include l'importo dei fitti figurativi, ossia una stima del costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'abitazione con caratteristiche identiche a quella in cui vivono e di cui sono proprietarie o di cui dispongono in uso gratuito o in usufrutto. Al netto dei fitti figurativi, la spesa media familiare in Emilia-Romagna scende a circa 2.255 euro al mese, a fronte dei quasi 2.150 euro di spesa mensile sostenuti dalle famiglie residenti nella ripartizione di riferimento e dei 1.982 euro spesi in media al mese in Italia.

Spesa familiare mensile – Anno 2018 (valori medi e mediani mensili in euro)

	SPESA MEDIA MENSILE		
	Totale	Al netto dei fitti figurativi	SPESA MEDIANA MENSILE
Emilia-Romagna	2.899	2.256	2.455
Nord-Est	2.783	2.149	2.391
Italia	2.571	1.982	2.153

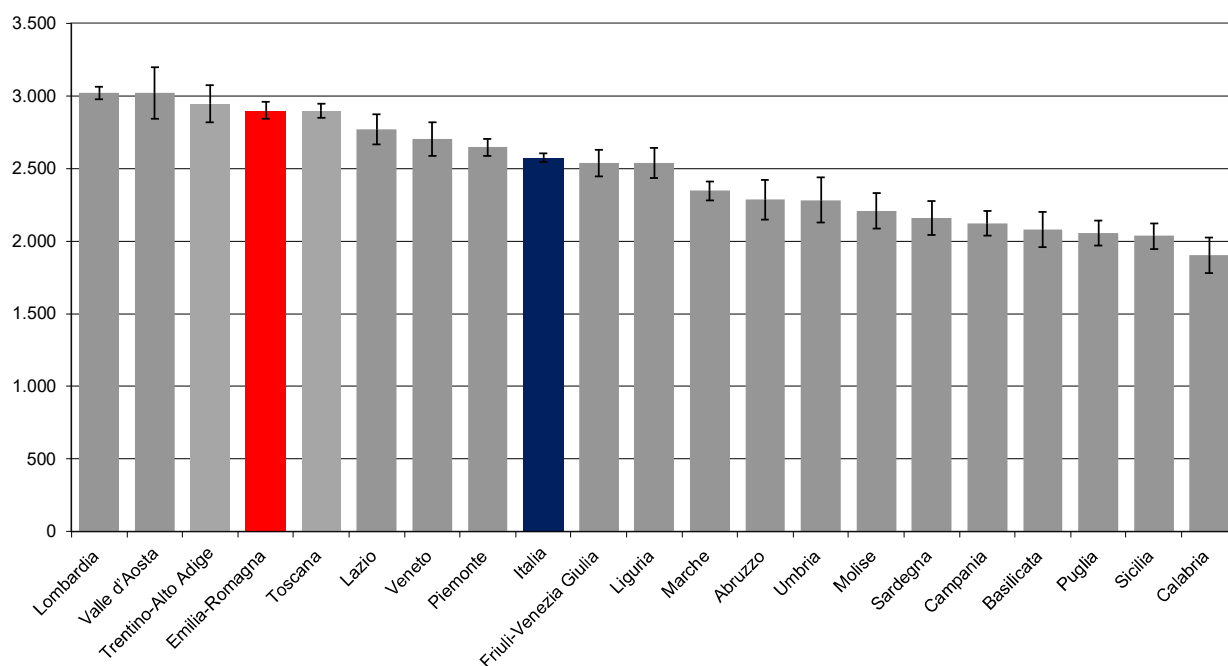
Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

Poiché la distribuzione della spesa per consumi è asimmetrica ed è maggiormente concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano, ovvero il livello di spesa che divide il numero di famiglie in due parti uguali, il 50% delle famiglie emiliano-romagnole spende nel 2018 una cifra non superiore a 2.455 euro, in linea con quella della ripartizione di riferimento, mentre la spesa mediana del complesso del Paese è di circa 300 euro in meno al mese.

¹ Per la definizione si rimanda al paragrafo "La povertà relativa".

A livello territoriale, come già negli anni precedenti, l'Emilia-Romagna è tra le regioni italiane con i più alti livelli di spesa media mensile per consumi, dopo Lombardia e Valle d'Aosta (3.020 euro circa per entrambe) e Trentino-Alto Adige (2.945 euro). Nel complesso, le regioni settentrionali fanno registrare livelli di spesa per consumi significativamente al di sopra del livello medio nazionale, mentre l'opposto si verifica nel Sud e nelle Isole. La Calabria si conferma come la regione in cui i livelli spesa familiare mensile sono i più contenuti (1.902 euro, quasi 1.120 euro meno della Lombardia), seguita dalla Sicilia (2.036 euro).

Spesa media mensile e relativi intervalli di confidenza per regione e in Italia - Anno 2018 (valori in euro)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

Analizzando la spesa familiare mensile per capitoli di spesa, nel 2018, in Emilia-Romagna, la spesa per beni alimentari e bevande non alcoliche assorbe il 16% della spesa totale (come nel Nord-Est, rispetto al 18% dell'Italia), e si attesta su un livello medio di 464 euro al mese per famiglia, in linea con la media italiana e della ripartizione di riferimento.

Composizione della spesa familiare mensile – Anno 2018 (valori medi mensili in euro e valori percentuali sul totale della spesa)

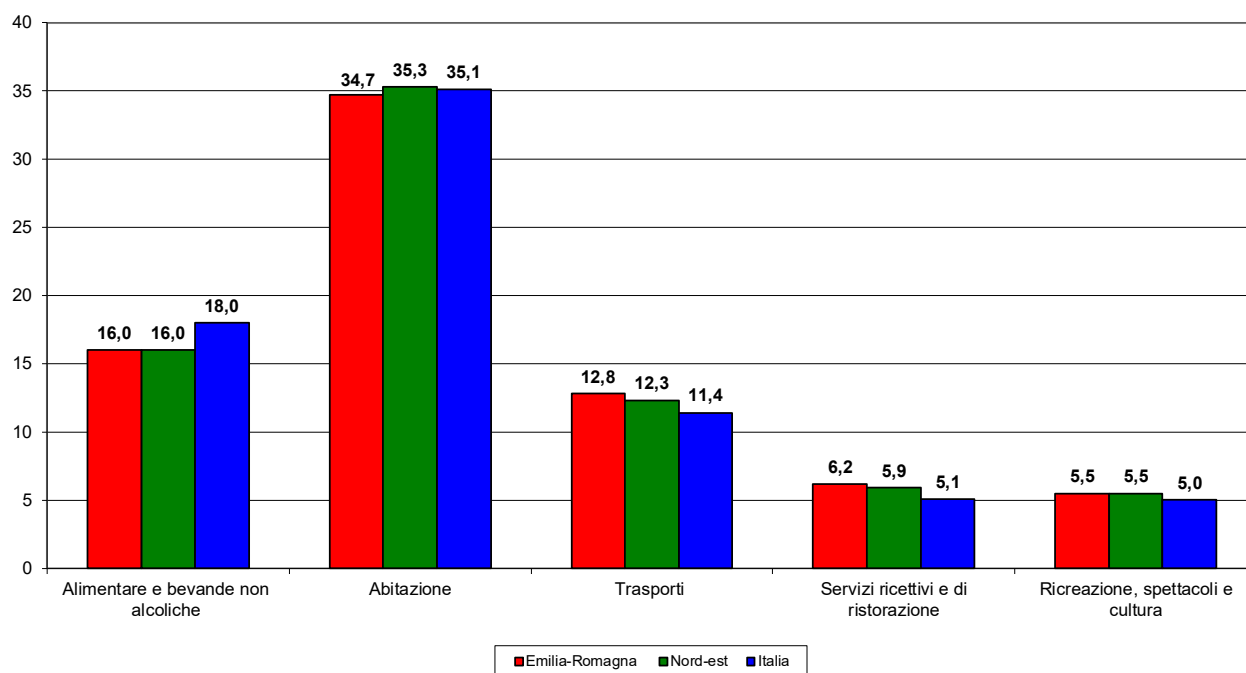
	Valori medi mensili			Valori percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
Emilia-Romagna	464	2.434	2.899	16,0	84,0	100,0
Nord-Est	445	2.338	2.783	16,0	84,0	100,0
Italia	462	2.110	2.571	18,0	82,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

A scostarsi maggiormente dai livelli medi di riferimento è la spesa per beni di consumo non alimentari, che in Emilia-Romagna è pari a 2.434 euro al mese, risultando così il principale fattore che causa il divario della spesa totale in regione rispetto a quella italiana, evidenziato in precedenza.

Tra i beni non alimentari, le voci che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie sono le spese per l'abitazione, comprensive dei fitti figurativi, delle spese per acqua, elettricità e altri combustibili e per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'abitazione. Queste assorbono quasi il 35% della spesa media mensile totale delle famiglie emiliano-romagnole, per un importo medio per famiglia di 1.007 euro al mese, di cui 643 euro di fitti figurativi. Seguono le spese per i trasporti (con una incidenza sulla spesa totale che sfiora il 13% e un importo medio mensile di circa 372 euro per famiglia) e quelli per servizi ricettivi e di ristorazione (con una incidenza di oltre il 6% e un importo di circa 180 euro al mese).

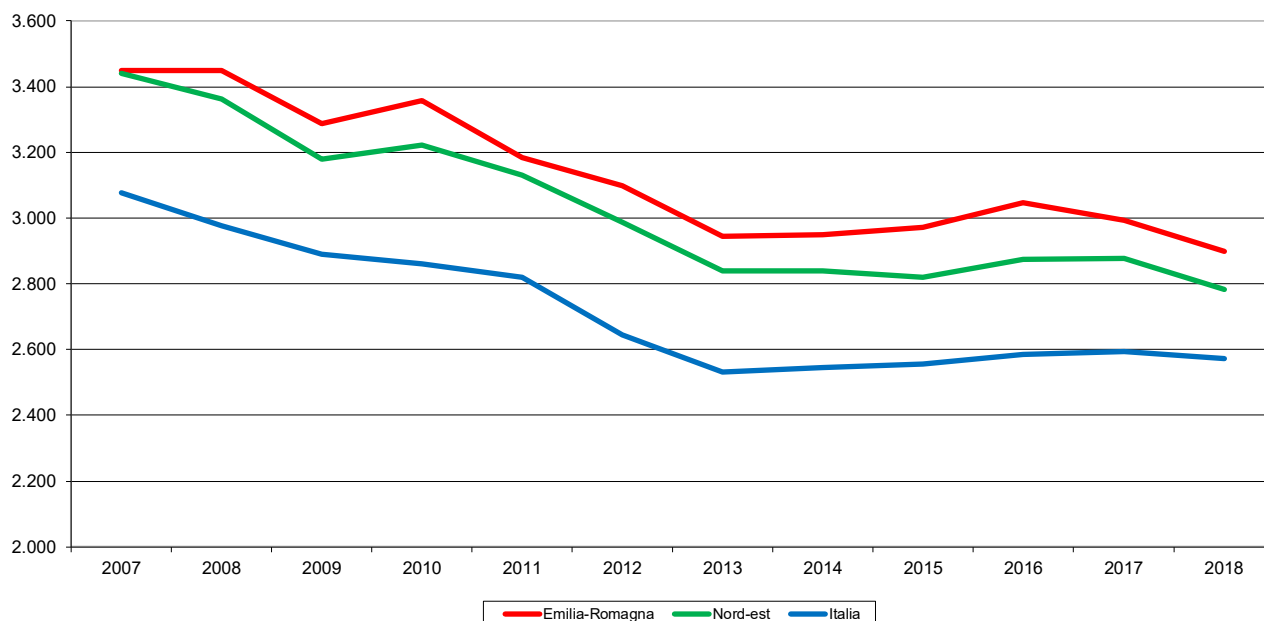
Incidenza delle principali voci di spesa - Anno 2018
(valori percentuali sul totale della spesa)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

Rispetto all'anno precedente, nel 2018, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, in termini nominali, fa registrare una diminuzione del 2% (era pari a 2.958 euro nel 2017), non statisticamente significativa. Ma tenendo conto della dinamica inflazionistica del 2018 (+1,4% la variazione del NIC, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, in regione), la variazione in termini reali del livello medio di spesa si attesta al -3,3%, facendo registrare così per il secondo anno consecutivo una seppur debole contrazione, dopo la moderata dinamica positiva rilevata tra il 2013 e il 2016. Inoltre, in Emilia-Romagna, i livelli di spesa nel 2018 rimangono ancora significativamente al di sotto di quelli pre-crisi. Più specificatamente, rispetto al 2008, la spesa per consumi in termini reali risulta inferiore del 16%, contro il 17,3% del Nord-Est e il 13,7% dell'intero territorio nazionale.

Spesa media mensile - vari anni (valori in euro rivalutati al 2018)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

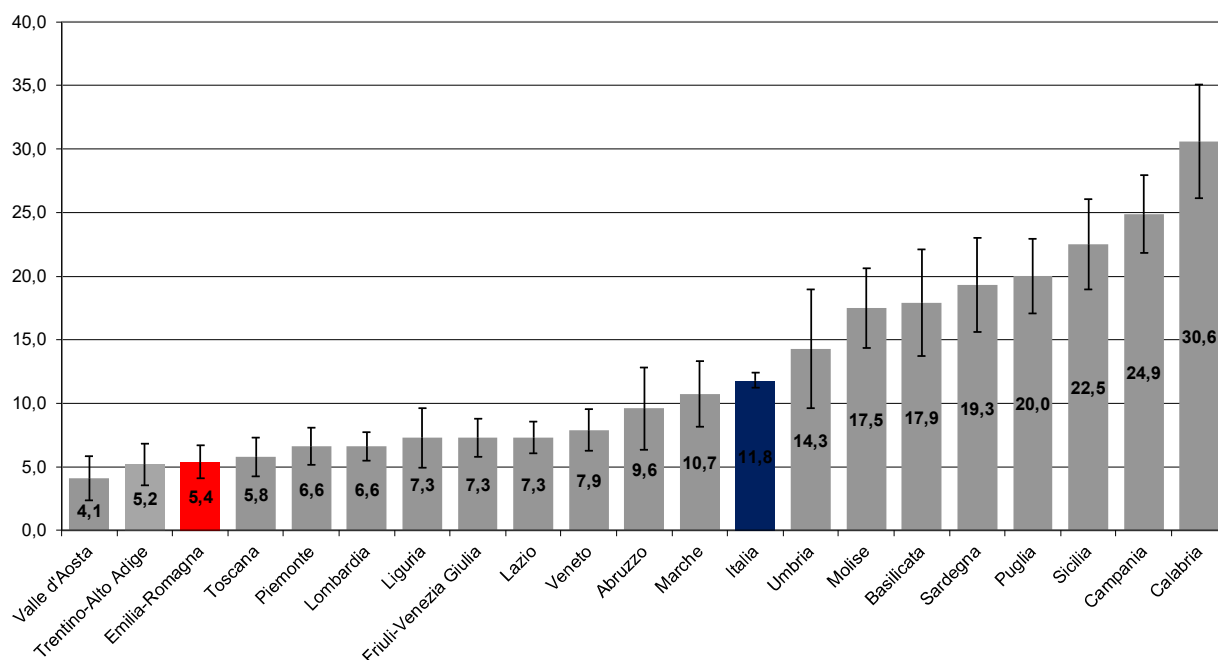
Se in Emilia-Romagna, nel 2018, la composizione della spesa media mensile familiare per capitoli di spesa, in termini di incidenza, resta sostanzialmente immutata rispetto al 2017, a variare sono gli importi destinati alle differenti voci di spesa. La spesa per prodotti alimentari e bevande non alcoliche, in generale difficilmente comprimibile, è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre la spesa per consumi non alimentari subisce nel complesso una contrazione in termini nominali del 2,7%. Tra le voci di spesa che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie, solo le spese per i trasporti fanno registrare un +3%, aumento non compensato dalla riduzione delle rimanenti principali voci di spesa: le spese complessive per l'abitazione diminuiscono del 4% (-6,9% per i soli fitti figurativi) e le spese per i servizi ricettivi e di ristorazione e le spese per ricreazione, spettacoli e cultura subiscono una contrazione del 6,2% e del 5,2%, rispettivamente.

3. La povertà relativa

La spesa media per consumi delle famiglie è la quantità sui cui l'Istat basa in Italia le stime ufficiali della incidenza di povertà relativa². Una famiglia è definita povera in termini relativi se sostiene una spesa per consumi inferiore a una soglia convenzionale, denominata linea di povertà relativa. Per una famiglia di due componenti, questa è data dalla spesa media mensile pro-capite rilevata nel Paese. Per famiglie di ampiezza diversa, il valore della linea di povertà si ottiene applicando alla spesa per consumi una opportuna scala di equivalenza³, che tiene conto delle economie/diseconomie di scala realizzabili all'interno della famiglia all'aumentare/diminuire del numero di individui che la compongono. Nel 2018 la linea di povertà relativa è risultata pari a 1.095 euro, circa 10 euro in più rispetto al 2017. Tenendo conto della variazione dei prezzi, il valore è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Nel 2018, in Emilia-Romagna, si stima vivano in condizioni di povertà relativa circa 110 mila famiglie, che rappresentano il 5,4% del totale delle famiglie residenti in regione. L'incidenza di povertà relativa in Emilia-Romagna non si discosta di molto dai valori rilevati nel Nord Italia, 6,6%, mentre il valore stimato per l'intero territorio nazionale è decisamente più elevato e pari all'11,8%.

Incidenza di povertà relativa e relativi intervalli di confidenza per regione e in Italia - Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

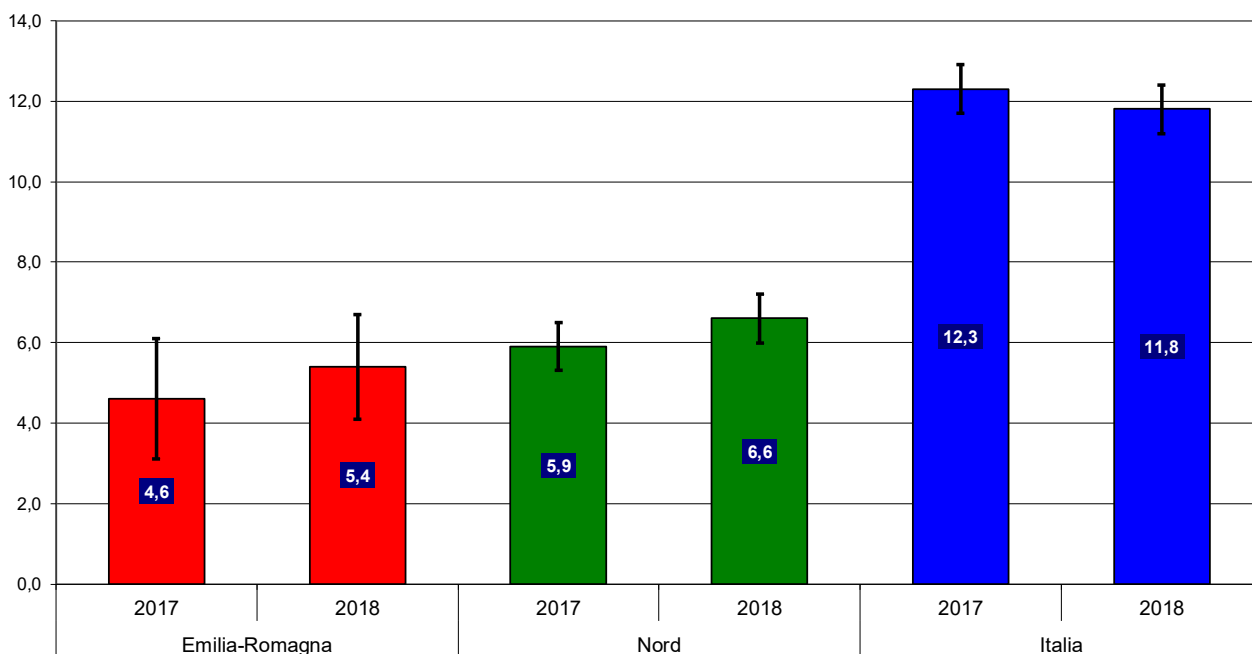
² L'incidenza di povertà relativa è data dal rapporto tra il numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa e il totale delle famiglie che risiedono in un dato territorio.

³ In Italia Istat utilizza la cosiddetta scala di Carbonaro che, posto pari a 1 il peso di una famiglia di due componenti, assegna peso 0,6 a quelle monocomponente e pesi 1,33 1,63 1,9 2,16 2,4, rispettivamente, per le famiglie di ampiezza da 3 a 7 e oltre.

A livello territoriale, l'Emilia-Romagna fa registrare uno dei più bassi valori di incidenza di povertà relativa, dopo la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige. Valori significativamente inferiori alla media nazionale si osservano nella maggior parte delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno la povertà è sistematicamente più diffusa rispetto al resto del Paese. La situazione più grave si presenta in Calabria, dove quasi una famiglia su tre vive in condizioni di povertà relativa.

Il dato in Emilia-Romagna, nel 2018, è in lieve aumento rispetto al 2017, così come accade per il complesso delle regioni del Nord, sebbene le variazioni non siano statisticamente significative. La variazione, invece, diventa significativa se si considerano le sole regioni del Nord-Est, dove l'incidenza di povertà relativa passa dal 5,5% del 2017 al 6,6% del 2018. Il Mezzogiorno presenta, invece, una dinamica opposta, passando dal 24,7% al 22,1%, con una riduzione dell'incidenza più consistente nelle Isole (da 25,9% a 21,6%) rispetto al Sud (da 24,1% a 22,3%), il che spiega il lieve miglioramento registrato a livello nazionale.

Incidenza di povertà e relativi intervalli di confidenza – Anni 2017 e 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat - Indagine sulle spese per consumi delle famiglie - Anno 2018

Per approfondimenti si rimanda ai *Comunicati stampa* di Istat, disponibili ai seguenti link:

[Spese per consumi delle famiglie – Anno di riferimento 2018](#)

[La povertà in Italia – Anno di riferimento 2018](#)